Anno XIV. Mercordì 23 Luglio 1879 N. 174

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto p. v. si aprirà l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 13.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

UN QUESITO

DEL CONGRESSO AGRARIO DI GENOVA

(Cont. e fine, vedi n. di ieri).

Prima di tutto diciamo, che senza esagerarsi l'importanza degli effetti ottenibili dove si usano tenere gli animali la maggior parte dell'anno sui pascoli ed in istato brado, la *selezione* sarà sempre utile adoperarla, almeno scostando le vitelle mal conformate e poco vegnenti dall'accoppiamento e scegliendo i tori e tenendone in numero sufficiente.

Poi soggiungiamo, che laddove l'allevamento va unito ad un'agricoltura progrediente e si possiede una razza, nella quale prevalgono le buone qualità, si debba porre prima di tutto la massima cura nello estendere la coltivazione del buon prato e da far entrare nella rotazione agraria i foraggi, che più si addattano alla natura del suolo e del clima e specialmente quelli delle piante leguminose, da migliorare le stalle e la tenuta dei bestiami, e poscia da usare generalmente e giudiziosamente la *selezione* scostando dall'accoppiamento tutte le giovenche difettose e scegliendo tori, che abbiano i minori difetti possibili e le più buone qualità del tipo della razza. I tori poi devono essere in numero sufficiente e bene tenuti ed usati.

La *selezione* sarà bene adoperata da per tutto; poichè quando si vuole migliorare la razza di un'intera zona, non sarà facile l'ottenere un effetto completo e durevole sia colla importazione di altre razze migliori, sia coll'incrociamento. Prima di tutto questi due modi domandano del tempo per esperimentarsi nelle condizioni nuove dove gli animali s'importano da altri paesi, condizioni che possono tornare ad essi più o meno favorevoli e fors'anco in certi casi affatto contrarie. Poscia gli sperimenti sogliono farsi da pochi coltivatori e sovente creando anche fuori dalle leggi del tornaconto condizioni speciali per la nuova razza. Ci vuole adunque del tempo prima, che il calcolo provi il costante e generale tornaconto della innovazione e di poterlo quindi generalizzare con sicurezza.

Ma se anche fosse provata assolutamente la convenienza dell'introduzione di una nuova razza, o dei metodici incrociamenti in una data regione, ci vorrà molto tempo prima che la nuova si sostituisca completamente alla vecchia razza paesana, sia perchè i piccoli coltivatori non accettano che adagio le innovazioni di tal sorte, sia perchè gli animali bovini esistenti in un paese di allevamento rappresentano un forte capitale, che soltanto lentamente potrebbe trasformare il suo rappresentante. Ora non è mai sicura la trasformazione di una razza paesana con una importata, fino a tanto che la innovazione non si sia generalmente estesa, di modo che il sangue paesano non ripulluli più e crei una confusione, che economicamente non giova.

Dunque la *selezione* per ogni larga zona di allevamento sarà sempre bene adoperarla per il vantaggio non dubbio, che produce e perchè, sebbene paia lenta ne' suoi effetti, essendo più compresa ed attuabile da tutti e più sicura, e potendo venire più facilmente estesa, ne produce di costanti anche senza costosi esperimenti non ancora certi nei loro effetti.

La *selezione* adunque si dovrà operare scegliendo negli animali riproduttori i migliori tipi, indicandoli per tali nelle fiere-esposizioni agli allevatori, diffondendo istruzioni in proposito, giovandosi anche della fotografia e mostrando i difetti più comuni degli animali da escludersi dalla riproduzione.

Così procedendo e migliorando nel tempo medesimo il nutrimento e la tenuta dei bestiami, mentre si avrà ottenuto per ogni zona di allevamento un effetto immediato, generale e costante, si avrà anche preparato il terreno per la introduzione delle razze migliori, o miglioranti, che non potrà adottarsi da tutti prima di avere superato con vantaggio lo stadio sperimentale, che non sarà breve in nessun caso.

Dobbiamo considerare, che il meglio è sempre relativo e che bisogna cercarlo in quelle date condizioni e coi mezzi che si posseggono.

Ci sono luoghi però, dove le condizioni naturali per l'allevamento e per quel dato allevamento speciale, si possono coll'arte mutare e migliorare.

A tacere delle migliorie specialissime da ottenersi da qualche coltivatore ed allevatore in luoghi e con mezzi eccezionali, si può migliorare per l'allevamento, p. e. tutta una valle montana, col miglioramento delle stalle, colla coltivazione più accurata dei prati, colla irrigazione e colle colmate di monte che rendano pianeggianti e più riccamente produttivi certi terreni. Ivi poi, specializzando l'uso di una razza lattifera, si potrà tanto servirsi della selezione, se la razza è buona, quanto portare del sangue estero per migliorarla, quanto introdurre una nuova razza già provata.

Se si trattasse p. e. della nostra montagna del Friuli, senza scartare la buona *vacca carniella*, la quale, sebbene piccola, è buona lattaia e renderebbe di più, se bene nutrita, oltre all'adoperare la selezione continua, si potrebbe introdurre, tanto pura, come per incrocio la razza svizzera di Svitto, che è molto lattifera.

Nelle pianure laddove si possa introdurre la irrigazione, si potranno anche stabilire le cascine all'uso lombardo e non solo adoperarvi le vacche di montagna delle razze lattifere, ma anche introdurre la vacca olandese. In queste ed in altre condizioni favorevoli specialissime si possono anche provare le razze da carne precoci dell'Inghilterra.

Nella zona delle bonifiche, dove coi prosciugamenti si guadagnano nuovi terreni alla coltivazione, si può introdurre addirittura taluna di quelle razze fatte, che si allevano in condizioni naturali ed agricole simili.

Se si volesse specificare, si dovrebbero cercare per ogni zona di allevamento delle particolari applicazioni di questi principii.

Ma, parlando in generale, in Italia non si sbaglierà mai ad usare la selezione da per tutto, secondo i principii dell'arte dell'allevatore e le condizioni naturali d'ogni singola zona di allevamento; come sarà utile di entrare dovunque nella via sperimentale tanto dell'introduzione di altre razze migliori, od italiane, od estere, sempre però di quelle che si addattano al suolo, al clima ed al nutrimento paesano da migliorarsi anch'esso, come anche del sangue di una razza migliorante per incrocio. In questi due casi però bisogna essere scrupolosi nei calcoli e negli sperimenti comparativi, se non si vuole correre pericolo d'ingannarsi.

L'Italia ha moltissima varietà di suolo e di clima e di condizioni naturali in genere e di scopi da raggiungersi coll'allevamento. Le montagne sono fatte soprattutto per le razze lattifere, da farsi discendere anche nelle pianure dove l'irrigazione rende possibili le cascine come un'industria speciale. Con un clima come il nostro sarà sempre bene introdurre l'irrigazione dove si può, nelle nostre pianure e non potendolo di far entrare i migliori foraggi con più abbondanza nella rotazione agraria per avere buone razze da carne. Le terre delle bonifiche ed altre forti poi domandano soprattutto una razza robusta per il lavoro.

L'allevamento dei bovini avendo adunque diversità di condizioni e di scopi addomanda molti studii e sperimenti, per essere condotto come una vera industria speciale, sebbene collegata al complesso della industria agricola. I principii generali si hanno in molti trattatisti, che riassunsero le pratiche e gli sperimenti dei paesi, che sono più innanzi in quest'industria, ma ora si tratta per l'Italia di studiare e fare dovunque le applicazioni, le quali dovranno uscire dalle generalità e tenere conto delle tante diversità che presenta anche per questo il nostro paese.

Pacifico Valussi.

Affrettiamoci!

L'anno in corso segna un momento importantissimo nel movimento economico della Provincia di Udine: grandi fattori di prosperità, preparati con studio ed energia ammirabili, vengono messi a nostra disposizione, e colpa imperdonabile in noi sarebbe se non sapessimo valercene come è possibile.

Nel prossimo agosto verrà inaugurata la linea ferroviaria della Pontebba e tra pochi mesi si potrà inaugurare il Canale del Ledra: così, mentre si agevolano i nostri scambi commerciali, si cerca anche di accrescere la produzione delle terre, dalle quali ricaviamo le maggiori risorse.

Molti altri saggi provvedimenti vennero adottati nella nostra Provincia per migliorare l'agricoltura: ci basterà di accennare l'istituzione della Stazione agraria, della nuova scuola agraria di Pozzuolo, delle condotte veterinarie, gli acquisti di animali di razze pregiate, ecc.

Anche le industrie manufattrici ebbero negli ultimi anni un notevole sviluppo, e più miglioreranno, appena superata la crisi economica e finanziaria che travaglia tutti gli Stati.

Se, come abbiamo ogni motivo di credere, continueranno i nostri concittadini in sì lodevole indirizzo, non v'ha dubbio che fra pochi anni la provincia di Udine si troverà a fianco delle più fiorenti del Regno.

Tutto ciò ci affida che non si lascieranno sfuggire le buone occasioni per procurare alla Provincia quei benefizii che altrimenti poi dovrebbero ottenersi superando maggiori difficoltà.

E questo precisamente avviene ora per le ferrovie che devono completare la rete della Provincia di Udine.

Che al Friuli occorrano altre strade ferrate è indiscutibile: quantunque i soliti oppositori, i quali, come dovunque, anche da noi si ritrovano, non cessino dall'affermare che gravi danni da tali opere saranno per derivare al Friuli. Che i piccoli paeselli sulla linea della Pontebba abbiano risentito qualche svantaggio dal diminuire del transito dei veicoli, è cosa non nuova di certo, ma pure non è fatto tale da destare serie apprensioni, giacchè l'utile generale per la Provincia sarà sempre superiore ai danni temporari che ne venissero a qualche paese, ed a questi danni non è tanto difficile rimediare. La storia di tutte le ferrovie può offrire utili ammaestramenti su questo soggetto.

Ma neanche quei lievi danni possono affacciarsi per le nuove ferrovie della nostra provincia.

La linea più urgente è quella Udine-Palmanova-Nogaro: costruendola al più presto, attiveremo una proficua corrente di commerci tra la Pontebba ed il nostro porto principale, e faremo sì che in breve vengano costruite le diramazioni da Palmanova a Cervignano e Monfalcone e da Nogaro a Latisana e Portogruaro.

Venezia che combatte ora quella linea fondamentale, quando questa fosse costruita, cercherebbe certo di trarne maggiore vantaggio, allacciandosi con le linee per Udine e Trieste. E quest'ultima città si affretterebbe ad unirsi con una brevissima strada ad Udine ed alla Pontebba.

Ora noi pensiamo che, dopo le ampie discussioni fattesi di recente alla Camera e dopo gli studii compiuti in questa occasione, apparisca evidente l'urgenza di costruire la linea Udine-Palmanova-Nogaro.

È noto come per l'opposizione di Venezia, venisse respinto il collocamento in terza categoria della accennata linea, e come poi il Ministero promettesse di iscriverla fra le strade di quarta categoria.

Crediamo utile riportare qui le disposizioni principali relative a queste ferrovie.

Art. 10. Il Governo del Re è autorizzato a costruire millecinquecentotrenta chilometri di ferrovie secondarie, semprechè, a suo giudizio ed a norma dell'art. 244 della legge sui lavori pubblici, sia comprovata l'utilità di tali ferrovie, e le provincie e i Comuni, isolatamente o riuniti in Consorzio, colle norme degli articoli 43 e seguenti della legge predetta, abbiano dimostrato di possedere i mezzi per il loro concorso alla relativa spesa di costruzione e di armamento e si siano regolarmente impegnati al concorso medesimo, nelle proporzioni ed alle condizioni specificate nell'art. 11.

Art. 11. Il concorso a carico degli enti interessati, di cui al precedente art. 10, è di 4 decimi del costo delle linee fino alle prime lire 80,000 al chilometro; di 3 decimi nelle successive lire 70,000 e di 1 decimo nella rimanente somma.

L'art. 4 stabilisce in generale che il pagamento del concorso ha luogo in venti annue rate.

L'art. 14 determina che la proprietà delle linee resta allo Stato, il quale provvederà al loro esercizio e corrisponderà agli enti che hanno concorso nella spesa una partecipazione al prodotto netto di quelle linee, in proporzione della quota di concorso. Trascorsi trent'anni dall'apertura delle linee all'esercizio, il governo potrà liberarsi da tale partecipazione corrispondendo agli enti interessati un capitale pari alla loro quota di concorso.

Art. 15. Se per la costruzione di alcune delle linee, di cui agli art. 3, 5, 10, vi saranno offerte di concorso, per parte degli enti interessati, maggiori almeno di un decimo delle quote rispettivamente fissate dagli art. 4, 5 e 11, vi si avrà riguardo nel determinare l'ordine della costruzione delle linee stesse.

Qualora poi da parte degli enti interessati venisse offerta l'anticipazione senza interessi della quota spettante al governo, le linee cui tale quota si riferisce avranno la precedenza nell'ordine della costruzione.

La restituzione dell'antecipazione suddetta verrà dallo Stato eseguita entro dieci anni a decorrere dall'apertura delle linee all'esercizio ed in dieci annue rate uguali, senza interessi. Durante tale periodo, sarà devoluto agli enti interessati il prodotto netto a norma del precedente art. 14, che andrà diminuendo annualmente in proporzione delle rate restituite.

L'art. 24 fissa una spesa annuale per lo Stato in lire 60 milioni per le linee ora votate e per quelle in antecedenza deliberate.

L'art. 25 specifica gli stanziamenti annuali per queste ultime linee prima deliberate. Questa spesa da 32 milioni e mezzo nel 1880 scende a 5,600,000 lire nel 1893.

Per le linee di I. II e III categoria ora votate, l'art. 26 fissa una spesa di 19,600.000 lire nel 1880, la quale aumenta per parecchi anni, secondo che scema la spesa per le linee prima indicate. Per l'art. 27, le somme che avanzeranno ogni anno dalla spesa per una categoria verranno in quell'anno impiegate per le altre categorie.

L'art. 28 determina l'istituzione di una Cassa delle strade ferrate, dipendente dalla Cassa dei depositi e prestiti, dalla quale le provincie ed i comuni potranno avere con speciali favori i mezzi per soddisfare i loro obblighi per le ferrovie.

La semplice lettura delle disposizioni contenute nella nuova legge per le ferrovie di IV categoria tra le quali è compresa quella da Udine a Nogaro, basta a dimostrare l'urgenza di costruire quella linea. È in fatto evidente che nei primi anni molto difficilmente saranno impiegati nelle ferrovie già decretate ed in quelle nuove delle tre prime categorie i 60 milioni di spesa annuale, giacchè ci vorrà qualche tempo prima che siano completati gli studi preventivi, le prime opere non richiedono una forte spesa e tutti sanno come ogni anno avanzino somme considerevoli su quelle preventivate per le ferrovie. Oltrecciò la massima parte delle nuove ferrovie richiedono somme notevoli di concorso da parte degli enti interessati e ci vorrà qualche tempo prima che siano votate dalle provincie e comuni.

Invece per la nostra linea la spesa è molto tenue, gli studi sono compiuti ed in pochi mesi la strada potrà essere costruita; quindi, affrettandoci, è molto probabile che nel primo o nel secondo anno il governo abbia disponibili le somme che a lui spettano.

Secondo il progetto Chiaruttini, annesso alla petizione presentata alla Camera dalla rappresentanza di Udine, la lunghezza della linea Udine-Nogaro è di metri 32,631.70, sino al nuovo approdo sul canale navigabile del Corno e la spesa complessiva, compresi i lavori sul fiume, non deve ascendere che tutt'al più a lire 2,500,000.

I sei decimi, cioè 1,500,000, sarebbero a carico dello Stato, e 4 decimi, cioè 1,000,000 di lire, a carico dei Comuni interessati e della Provincia: questa ultima somma dovrebbe pagarsi allo Stato in venti rate annuali da 50,000 lire.

Qualora poi, a norma dell'art. 15, gli enti interessati antecipassero al Governo il milione e 1[2 che a lui spetterebbe di pagare, la ferrovia verrebbe al più presto costruita. Lo Stato dovrebbe restituire tale somma in dieci rate annual da 150,000 lire, a datare dall'apertura della linea all'esercizio.

Ora facciamo un po' i conti. Supponiamo anche che la Provincia ed i Comuni non possano trovare denaro a meno del 5 0[0, ciocchè per l'art. 28 della presente legge non può avvenire, accordandosi anzi speciali facilitazioni. Mettiamo pure che il prodotto della linea sia in un decennio uguale alla media del prodotto chilometrico di tutte le ferrovie del Regno, comprese le sarde e le calabresi, il cui prodotto è bassissimo. Si noti che, costruendosi tra poco tempo, come è certo, le diramazioni per Trieste e Venezia, il movimento diverrebbe pari a quello delle migliori ferrovie italiane. Nel primo anno, durante la costruzione, si dovrebbero pagare 2,500,000 lire, per le quali gli enti interessati dovrebbero corrispondere 125,000 lire d'interesse annuo. Nel secondo anno, cioè nel primo di esercizio, si principierebbe a riscuotere dal Governo le 150,000 lire per rimborso della quota antecipata. Di più in quest'anno si avrebbe il prodotto della ferrovia.

Nel 1876, tutte le ferrovie d'Italia diedero un prodotto medio chilometrico di 19,806 lire, e nel 1877 di 19,394: la spesa ascese nel 1876 a 13,162 lire per chilometro e nel 1877 a 12,926.

Il prodotto netto sarebbe stato quindi di 6,644 lire al chilometro nel 1876 e di 6,468 nel 1877. Come si disse, supponiamo pure che la nostra ferrovia non renda di più e limitiamoci anzi alle 6,000 lire, le quali per 32 chilometri (omettiamo altri 632 metri) darebbero 192,000 lire. Secondo l'art. 14, oltre le spese d'esercizio (che già abbiamo computato), devesi dedurre il 10 per cento

per l'uso ed il rinnovamento del materiale mobile, e la somma restante devesi ripartire in proporzione delle quote di concorso. Detraendo da 192,000 il 10 0[0, cioè 19,200, restano 172,800 lire, le quali spettano per intero alla Provincia ed ai Comuni interessati.

Quindi già nel secondo anno si avrebbbero circa 50,000 lire d'avanzo, dopo pagati gl' interessi od almeno quanto basta per pagarli.

Nel terzo anno il Governo verserebbe la seconda quota di 150,000 lire per rimborso alla Provincia e questa avrebbe le 172,800 lire di prodotto netto della ferrovia, meno un decimo del 60 0[0 del prodotto, il quale passa al Governo, cui toccherebbe appunto il 60 0[0 se avesse pagato interamente la parte che gli spetta.

Negli anni successivi si continuerebbe ad avere dal Governo la quota di rimborso di 150.000 lire annue e la parte di prodotto netto in proporzione delle somme rispettivamente pagate dallo Stato e dagli enti interessati.

Dopo dieci anni, il milione e mezzo antecipato allo Stato sarebbe tutto rimborsato alla Provincia, la quale avrebbe estinta questa parte di debito. La Provincia ed i comuni continuerebbero in avvenire a riscuotere il 40 0[0 del prodotto netto, cioè lire 68.800, supponendo per un momento che non aumenti il reddito.

In conclusione, la Provincia ed i comuni spenderebbero 50,000 lire per interessi sopra un milione ed incasserebbero 68,800 lire.

L'avanzo di 18,800 lire, il quale si verifica nel primo decennio anche in proporzione dei decimi ancora non rimborsati dal Governo, si può destinare all'ammortizzamento del debito. Dopo trent'anni, non volendo più lo Stato corrispondere il 40 per cento del prodotto netto, deve, secondo l'art. 14, rifondere il milione versato dagli enti interessati.

Ma siccome è assai probabile che la Provincia ed i Comuni ottengano dalla Cassa ferroviaria (art. 28 ecc.) un prestito di favore, per e. al 3 0[0, è evidente che, anche se nei primi anni la ferrovia desse la metà del prodotto bassissimo che abbiamo prima supposto, cioè sole 3000 lire per chilometro, avremo sempre una rendita di 86,400 lire ed una spesa di 75.000. Dopo alcuni anni, aumentando il prodotto e quindi la quota dovuta agli interessati, in proporzione delle somme rispettivamente versate dallo Stato e da quegli enti, avremo un notevole avanzo, e finalmente dopo trent'anni ci troveremo ad avere estinto tutto od una buona parte del debito, e continueremo a riscuotere la parte solita sul prodotto netto, seppure lo Stato non vorrà rifondere il milione.

Dunque, secondo questi dati, la Provincia ed i Comuni interessati possono costruire la ferrovia Udine - Palmanova - Nogaro senza esborsare una lira ed antecipando anzi la sua quota al Governo, con che farebbero una buona speculazione, quando potessero avere il capitale con un modico interesse ed il prodotto della linea fosse nei primi anni sufficiente.

Crediamo l' argomento degno dell' attenzione degl'uomini più intelligenti in tale materia, perchè non si corra il rischio di perdere una eccellente occasione o di commettere un grave errore.

A noi sembrano, del resto, tutti quei dati abbastanza interessanti per meritare di essere approfonditi.

Che la nuova linea debba dare un reddito notevole si può calcolare studiando alcuni fatti: nel 1877 entrarono a Nogaro (ancora isolato) 593 navigli con 15,542 tonnellate e il movimento va crescendo sempre: il movimento di importazione ed esportazione fra Trieste ed il Veneto per via di mare raggiunse nel 1878 la somma di 24.501.235 fiorini, ed una buona parte di tale movimento andrebbe ad accrescere quello che già si fa per via di terra fra Trieste ed il Regno, quando fosse fatta la ferrovia diretta per il basso Friuli, risparmiandosi così 74 chilometri di percorso da Venezia a Trieste.

A ciò si aggiunga la parte più notevole, cioè il movimento fra Trieste e la Pontebba, di dove passerebbe una grande porzione del commercio di quel porto per via di terra, il quale ascese nel 1878 a 201.536 mille fiorini.

E che Trieste conosca benissimo i suoi interessi lo prova il fatto che quel Consiglio comunale, d'accordo colla Camera di commercio, già nel 1876 deliberò di domandare al governo austriaco che venga costruita la scorciatoia per Palmanova ad Udine.

Ora noi ci domandiamo: che più si attende per mettersi all'opera? Probabilmente tra qualche giorno anche il Senato voterà la legge sulle ferrovie ed insieme al bilancio di prima previsione pel 1880 il Governo presenterà il programma dei lavori da farsi per le ferrovie.

Affrettiamoci, dunque, a prender qualche risoluzione definitiva ed io spero che questa sarà conforme agl'interessi della nostra Provincia ed alla saggezza già dimostrata dai nostri concittadini in altre opere di grande importanza: afferiamo la fortuna pei capelli ora che ci passa innanzi, e non avremo certo a pentircene.

Augusto Dick.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 21: Ieri Brioschi presentò all'ufficio centrale del Senato la relazione sulle costruzioni ferroviarie, di cui mancano ancora le conclusioni, per essere giunte molte petizioni nel frattempo. Il relatore chiese quindi alcuni giorni di tempo per concludere.

L'insistenza del Di Blasio nel mantenere le dimissioni presentate da questore della Camera, fece sì che esse fossero accettate. Tal cosa si reputa un sicuro indizio che egli accetterà il portafoglio d'agricoltura.

Pare che ai segretariati vacanti si provvederà soltanto più tardi, quando la Camera sarà chiusa. Frattanto proseguono le trattative; ed a questo proposito è bene il notare che molti nomi circolanti altro non sono che l'espressione di semplici desideri.

La Camera in Comitato segreto approvò le disposizioni relative al rendiconto analitic telegrafico, che andranno in vigore col prossimo novembre.

È inesatto che l'on. Cairoli abbia disapprovato l'on. Grimaldi per aver accettato l'articolo aggiuntivo alla legge sugli alcool.

Ieri si affermava che l'on. Brin avesse declinato l'incarico di relatore del progetto sulla riforma elettorale. Tuttavia essendo molto difficile nominarne un altro, si prevede che finirà coll'accettare. È però positivo che gli on. Cairoli e Villa non intendono accettare emendamenti restrittivi per parte della Commissione. *(Secolo)*

— La Direzione generale del Demanio ha notificato agli uffici per le tasse di successioni una sentenza della Corte di Cassazione di Roma circa una massima sempre fin quì molto controversa, che cioè il termine utile per dichiarare l'accettazione d'una eredità col beneficio di inventario è di 4 mesi dalla morte dell'autore della successione, oltre il quale termine si incorre nella pena di ommessa e tardiva denunzia.

E agli agenti delle tasse sugli affari la stessa Direzione generale ha inviata altra circolare nella quale, ponendo in rilievo come fosse maggiore alla fine del 1878 che non alla fine del 1877 la rimanenza delle partite dei defunti, li stimola a compiere con maggiore prontezza i riscontri e le indagini sulle partite dei deceduti, essendo ciò assai importante alla produttività delle tasse di successione. *(Unione)*

— Per non essersi ancora determinati quanti e quali potranno essere gli archivi notarili mandamentali ai quali devono trasmettersi dagli Uffici di registro le copie conformi degli atti notarili dopo due anni dalla loro registrazione, il Guardasigilli ha ottenuto che il Ministero delle Finanze sospendesse per ora ogni invio di copia. *(Id.)*

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 21: Il generale Bourbaki visitò Grèvy e gli dichiarò che crede doversi abbandonare qualsiasi idea di ristabilimento dell'impero. Aggiunse che non abbraccierà mai la causa del principe Gerolamo. Bourbaki dichiarò pure di non creder conveniente nelle attuali circostanze di chiedere la riammissione nel servizio attivo, ma d'esser pronto a rientrarvi.

Quasi tutti gli uffiziali che assistettero in Lione alla messa in suffragio dell'ex principe imperiale, dichiararono di essersi recati senza l'intenzione di fare una dimostrazione politica, ritenendo il partito bonapartista come non più esistente.

Cassagnac non assistette alla riunione degli imperialisti in cui fu proclamato capo il principe Gerolamo. Questi si dimostrò soddisfatto del ordine del giorno comunicatogli, ma evitò dichiarazioni compromettenti.

La *Rèpubblique Francaise* si esprime in termini assai vivaci contro il differimento della discussione in Senato sulla legge Ferry.

— È noto che Mac-Mahon non ottenne il permesso di recarsi alle esequie del principe imperiale. Egli scrisse a Camden-House una lettera di scusa che si chiude con queste parole: « Sono lieto (*je suis heureux*) di questa occasione di reiterarvi l'assicurazione ecc. »

Il bello si è che, invece di ridere di questa papera, i fogli bonapartisti e con essi il corrispondente parigino di un giornale di Milano, fanno un carico a Mac-Mahon della « sconvenienza » della parola da lui usata.

— Sono già otto giorni che il signor Gambetta è *restè chez lui* al Palazzo Borbone, e ha dato quella magnifica festa di cui abbiamo fatto cenno. Sono otto giorni, e l'eco ne dura tuttavia. Una delle maggiori cause di meraviglia fu il gran concorso di ufficiali. Ora, esso ci viene spiegato da una lettera mandata al *Pays*, di cui diamo il seguente brano:

« Il *Pays* sa esso che per la festa del sig. Gambetta, erano stati *comandati* 15 ufficiali per reggimento? La verità di quello che affermo è facile da stabilire. Dico *comandati*, non *invitati*. »

Sanno i lettori che cosa è costata la festa? 60,000 franchi. I sigari, ed erano eccellenti, provenienti dallo spaccio d'eccezione del Ministero delle finanze, figurano sulla nota per più di 3,000 franchi, ed a mezzanotte non ce n'era più neppur uno! Che ne diranno gli elettori di Belleville?

Germania. Sembra che il principe Bismarck non abbia voglia d'andare a Canossa e che la pace tra Berlino e il Vaticano non sia così vicina come si prevedeva, a meno che il Vaticano non molli la cima che tiene in mano. Leggiamo in un dispaccio berlinese del *Temps*: « Il nuovo ministro dei culti, signor Putkammer, in un discorso ai suoi impiegati, ha fatto un elogio molto spiccato del carattere e dell'energia del suo predecessore. *L'era Falk*, egli ha detto, *serberà la sua importanza per l'avvenire.* »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Esposizione Fiera di vini friulani. È cominciato lo sgombero dei locali sotto il porticato di S. Giovanni, e immediatamente si darà mano all'allestimento di quanto occorre al collocamento dei vini esposti. Molti produttori di vini hanno già risposto all'appello ed altri certo vi risponderanno ancora. Intanto il dott. Jesse presidente della Commissione ordinatrice, e il segretario cav. Morgante, si danno tutta la cura perchè l' Esposizione riesca bene, e tutto fa presagire che la premurosa opera loro sarà coronata da un esito appieno soddisfacente.

Visita. Il signor ing. Vicentini, già deputato al Reichsrath pel Friuli Illirico, fu ieri a Udine, con altre influenti persone di quel territorio, per prendere informazioni sul capitolato per l'esecuzione del Canale del Ledra, in relazione al progetto d' irrigazione del territorio di Monfalcone. Crediamo che in tale circostanza abbia anche avuto occasione di parlare con qualche membro della nostra Commissione ferroviaria circa la ferrovia da Udine al mare.

Notizie militari. Reduce dal Campo di Gemona, rientrava iersera in Udine, musica in testa, una parte del 47° Reggimento di fanteria.

Crediamo che il Campo sia stato levato alcuni giorni prima di quello prefisso, causa un nubifragio che si rovesciò l' altro giorno sul Campo, rendendo impossibile alle truppe il soggiornarvi più oltre.

Questa mattina, alle 6, giunse lo squadrone di Cavalleria che era pure a quel Campo.

Domani (24) sarà qui una compagnia di Bersaglieri che da Palmanova si reca a Verona.

Una fiera di beneficenza ha avuto luogo a San Daniele a beneficio di quella Società operaia.

Second : il nuovo orario della ferrovia, che andrà in attività coll'apertura dell'ultimo tronco della Pontebbana, gli arrivi e le partenze dei treni passeggieri alla Stazione di Udine avranno luogo solo dalle 5 della mattina alle 10 e mezza pom. Nella notte non arriveranno e partiranno che treni merci.

Povero vecchio! Il mendicante Livon Giacomo, di anni 83, di Rivignano (Latisana) trovandosi in territorio di Tarcento, ed avendo adocchiata una carrozza ferma, pensò (forse stanco da lungo cammino) di porsi a sedere sulla panchina di dietro della medesima, senza che il conduttore se ne accorgesse. Quand' ecco d' improvviso il cavallo vien sferzato al trotto e l' impetuoso urto della carrozza manda il povero vecchio a battere la fronte a terra, causandogli la morte dopo poche ore.

Morte improvvisa. A Camino di Codroipo la fantesca del Parroco di Gorizzo, Spangaro Elisa, d'anni 58, mentre mescolava la polenta morì improvvisamente per aneurisma.

Furti. A Pordenone, ignoti, trovata la porta aperta, si introdussero in una stanza della casa del chincagliere Marcolini Luigi ed involarono alcuni oggetti d'oro del costo complessivo di L. 188. Malviventi sconosciuti, scalato il muro di cinta, furono nel cortile annesso alla casa dell'oste Antonelli P. di Palmanova ed asportarono 6 galline.

Teatro meccanico. Questa sera il Direttore del Teatro sig. Cardinali esporrà il miglior quadro del suo repertorio. Esso rappresenta il passaggio del Danubio delle truppe russe, con combattimento a fuoco vivo ed arma bianca fra russi e turchi.

Oggetto rinvenuto. Presso l'ufficio del Capo Quartiere centrale venne depositata una scatola suggellata rinvenuta ieri sulla pubblica via. Ciò a norma del relativo proprietario che potrà ricuperare l'oggetto di cui trattasi offrendo i necessari contrassegni.

FATTI VARII

Incendio. Ad Alturis, villaggio nel distretto di Cervignano, scoppiò ieri l'altro in uno stabile di proprietà del nostro senatore co. Prospero Antonini, un incendio, che ebbe gravi conseguenze. Rimasero preda delle fiamme tre case coloniche, e in una di queste perì per asfissia un ragazzino. Causa involontaria del disastro fu un ragazzo, che per spasso accese con uno zolfanello un mucchio di fieno e lo gettò contro una delle casette, dove tutto diede abbondante alimento all'incendio e servì a dilatarlo.

Il processo del Prete de Mattia. Si ha da Napoli 21: La Sezione d'accusa, ritenendo responsabili il prete Salvatore De Mattia, l'avv. Gigli, il ricevitore del registro, Mennillo, e lo scrivano Bruno, di falsità e frode in danno dell'Erario, li ha rinviati al tribunale correzionale. Il reato di falsità sarebbe punibile con la reclusione, ma circostanze attenuanti fecero rinviare gl' imputati al tribunale correzionale. Dichiarò non esservi luogo a procedere, per insufficienza d'indizi, contro gli altri imputati.

Un nuovo giornale. A Genova è comparso, o sta per comparire un nuovo giornale, del quale non volendo fare la reclame, ommettiamo il nome. Indovinate mò cosa ci propone di trattare?

Promette di combattere: 1. Il sistema reggimentale; 2. L'esercito permanente; 3. Il papato considerato politicamente; 4. Il Ministero; Il Parlamento e Senato; 5. L'organismo ammini strativo, incluso in questo l'alta e bassa burro crazia; 6. L'egoismo, gli affamatori del popolo il privilegio; 7. La piaga più pericolosa di tutte che è quella che si nasconde sotto l' infedel borghese, che maschera le proprie turpitudini col manto del repubblicanismo.

Scusate se è poco. C'è da credere che i com pilatori non abbiano letto la *Tirannide bor ghese* del nostro illustre Ellero, perchè avrebbero esposto gli argomenti con miglior ordine.

Grande lotteria di beneficenza. Essendo esauriti i centomila biglietti già emessi e con tinuando le richieste del pubblico, la Commission ordinatrice ha deliberato di emettere altri cen tomila biglietti, divisi in diecimila serie, e con correnti a una nuova categoria di diecimila premi secondo le norme già stabilite per la prima emissione.

Qpesta seconda emissione autorizzata con De creto del Prefetto di Genova in data di ieri andrà a beneficio dei cinque Istituti indicati ne precedenti manifesti dei danneggiati dalle ultime inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

Il piano di questa nuova emissione, identico a quello della prima, ed il catalogo dei premi uguali per valore ai precedenti, saranno pubbli cati prossimamente.

Col Decreto sopra accennato l'estrazione de numeri è stata prorogata a Domenica 3 ago sto p. v.

I biglietti della nuova emissione saranno pos in vendita mercoledì 23 corr.

Intanto il Banco Fratelli Casareto di F.sco via Carlo Felice, 10, Genova, è incaricato ricevere le domande relative.

Genova 19 luglio 1879.

La Commissione ordinatrice

CORRIERE DEL MATTINO

Apparisce sempre poco probabile che le Camere francesi possano accordarsi sulla le dell'istruzione superiore. La Commissione no nata dal Senato per esaminare il progetto approvato dalla Camera è, come sappiamo, maggioranza ostile al progetto. E difatti nominò a presidente il sig. Giulio Simon, il qua non si è invero chiaramente pronunciato sull'ar gomento, ma che, per le sue opinioni in gene rale contrarie al *Kulturkampf*, si ritiene av verso alla legge ed in ispecie all'art. 7 col qua si escludono le corporazioni non riconosciute da l'insegnamento di tutti i gradi.

Pare che la discussione debba aver luogo cominciare della settimana ventura. Quanto al decisione che verrà presa si fanno induzioni non pronostici sicuri, non sapendosi ancora precisione quale atteggiamento prenderanno q senatori del centro sinistro, i quali, mentre mostrano avversi alla legge, proclamano la ne cessità di por argine all'insegnamento congrega nista, in ispecie negli istituti medii e superiori Ed è il voto di quei senatori che può dare maggioranza ad una parte od all'altra.

Si parlava di una lettera diretta a Leone XI dall'imperatore Guglielmo in risposta alle co gratulazioni mandate dal Papa in occasione de nozze d'oro, e si aggiungeva che in quella le tera si trovavano delle dichiarazioni relative al questione politico-religiosa. La *Tribune* di Be lino ha in proposito la seguente nota, mani stamente ufficiosa:

« Parecchi fogli ultramontani tedeschi è p ancora francesi si dilettano di dare dei prete particolari sulla risposta dell'imperatore alle s licitazioni del papa. Come apparisce da sic informazioni non vi ha in tutto ciò che invenzio e supposizioni. Nessuna assicurazione di alcuna specie, fu, nè poteva esser data. È assolutament falso che l'imperatore abbia ritrattato nella su lettera quello che egli scrisse in passato a Pio I o detto cosa alcuna che si scosti dai princi proclamati l'anno scorso nella lettera del pri cipe ereditario al Papa attuale».

È noto che nella lettera a cui allude la *Tri bune* il principe ereditario dichiarava non p tersi governare un impero protestante secondo i precetti della Chiesa cattolica romana.

Mentre a Bukarest la crisi ministeriale è fi nita col richiamo di Bratiano al Governo (il ch non semplifica punto la situazione, ammenochè Bratiano non abbia dalla sera alla mattina cam giato d'avviso sulla questione degli israeliti), a Atene si è in piena crisi. L'*Etnicon* dice che il ministero ha deciso di presentare le sue dimis sioni prevenendo di non avere più la maggio ranza. Evidentemente, la questione delle fron tiere deve aver avuta la sua parte in ciò.

— La legge per l'abolizione del macinato, e quella per le costruzioni ferroviarie, sono post all'ordine del giorno del Senato per giovedì.

— Il presidente Farini ha deliberato di tener la Camera aperta sinchè trovisi il numero legale per la votazione delle leggi ultimate il 21.

— Il Re e la Regina non partiranno da Roma che fra una decina di giorni, quando il Senato avrà ultimato i suoi lavori.

— L'*Adriatico* ha da Roma 22, ore 10.15 pom La Giunta del Senato deliberò di approvare di nuovo la abolizione del Macinato sul secondo palmento e di rimandare alla riapertura delle sedute in novembre l'esame del secondo progetto di legge relativo alla riduzione del quarto e al l'abolizione totale della tassa sul grano.

Anche oggi la Camera non si trovò in numero. La votazione a scrutinio segreto sui progetti di legge approvati ieri, sarà rinnovata anche domani. Si prevede però che mancherà di nuovo il numero legale. Quindi la Camera si prorogherà. Stassera furono spediti telegrammi ai deputati assenti per eccitarli a tornare a Roma.

Confermovi che tutte le voci relative al rimpasto del Ministero sono infondate.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 21. (Camera.) Approvasi il bilancio della marina. Discutesi l'autorizzazione della proroga del trattato di commercio.

Londra 21. Si ha dal Capo: Gl'Inglesi sono giunti a Ulundi dopo una scaramuccia. Cettivajo incendiò i depositi e i *kraal* militari.

Parigi 22. Una lettera da Londra al *Journal des Débats* dice che Mussurus, decano capo diplomatico, affermò formalmente che il duca di Montebello, ambasciatore di Francia, non fece presso i suoi colleghi alcun passo da lamentarsi circa i funerali del Principe Luigi Napoleone.

Brusselles 22. Il padre Nicolai, arrestato venerdì nel Collegio dei Gesuiti, fu posto in libertà. Un nuovo affisso minacciante la vita al Re venne attaccato in teatro a Liegi.

Atene 21. L'*Etnicon* dice che il Ministero decise di dimettersi, prevedendo di non avere gialla; più la maggioranza.

Menfi 21. Altri quattro morti di febbre ieri dieci nuovi casi.

Vienna 22. Il ministro della difesa del paese, Horst, fu eletto nella Bucovina a deputato gialla; al Consiglio dell'Impero.

Londra 22. Giusta il *Times* la conferenza telegrafica deliberò di fissare a tre il numero delle cifre che formano parola, e di ammettere quali lingue per dispacci: l'inglese, la francese, la tedesca, l'italiana, l'olandese, la spagnuola e la portoghese.

Londra 22. Selborne propone la presentazione dei documenti relativi alla questione degli schiavi di Cuba. Salisbury dichiara che non ha nulla in contrario e che il Governo ha fatto il suo possibile per indurre la Spagna ad eseguire gli obblighi assunti mediante trattati. Disse che una pressione accentuata negli affari interni di un paese non è desiderabile e potrebbe essere dannosa allo scopo. Granville ravvisa nel discorso di Salisbury una difesa della violazione del trattato da parte della Spagna. Beaconsfield accentua pure l'opportunità di amichevoli rimostranze, piuttostochè di passi energici. Fu accolta la proposta di presentare i documenti.

Brusselles 22. Al Senato venne partecipato che il principe di Ligne ha rassegnato le dimissioni dal posto di Presidente. Il Vice-presidente osservò che furono fatti dei passi per indurre il principe a ritirare la sua dimissione.

Menfi 22 Il numero dei morti di febbre gialla aumenta sensibilmente ogni giorno. Continua l'emigrazione degli abitanti.

Vienna 22. I Polacchi ed i Czechi vanno sempre più accordandosi sull'agire di conserva prò degli interessi comuni.

Brusselles 21. Vennero fatte nuove perquisizioni domiciliari. I Gesuiti persistono nel diniego di avere avuto parte nei cartelli minatorii contro il re.

Londra 21. Il *Morning Post* dice di temere che sotto il governo dell'on. Cairoli possano crearsi all'Italia complicazioni difficili all'interno ed all'estero.

ULTIME NOTIZIE

Roma 22. (Camera dei deputati). Dovendosi subito in principio della seduta ripetere lo scrutinio segreto sopra le cinque leggi, che ieri non raccolsero nelle urne il numero legale dei voti, Mussi e Fambri propongono che, stante l'inutilità della ripetizione del voto, si determini di rimandare questo scrutinio alla ripresa delle sedute, sospendendole intanto fino ad una convocazione a domicilio.

Cavalletto, Elia, Lazzaro, Boccelli oppongonsi a ciò, e la Camera determina di procedere ad un secondo scrutinio sopra dette leggi, ma dallo scrutinio risulta nuovamente la mancanza di numero legale, e quindi il Presidente riconvoca la Camera per domani alle ore 2.

Costantinopoli 22. Keredine domandò il rinvio di Osman e di parecchi ufficiali della casa del Sultano e la convocazione del Parlamento turco. A Diarbekir (Mesopotamia) vi furono tumulti e quindici morti. Le truppe turche ristabilirono l'ordine.

Valparaiso 29 giugno. La flotta chilena continua il blocco di Iquique. La corazzata *Kuoscar* restò a Callao per riparare le avarie. Gli eserciti riuniti del Perù e della Bolivia hanno un effettivo di 20,000 uomini, che attendono armi e munizioni. L'esercito chileno è calcolato a 12 mila. I giornali di Valparaiso rimproverano il governo per la lentezza delle operazioni.

Costantinopoli 22. La crisi ministeriale continua. Corre voce che dei corsari commettano depredazioni nel Golfo Persico.

Rio Janeiro 20. E' giunta la corvetta *Garibaldi*.

Napoli 22. La fregata *Vittorio Emanuele* incagliò stamane nel Canal di Procida. Sono partiti un piroscafo cisterna ed un pontone per scagliarla. L'operazione è riuscita. La fregata alle ore 1 galleggiava nuovamente.

Vienna 22. Circa alle voci sparse di perturbazioni dell'ordine pubblico che avrebbero avuto luogo nella Bosnia, la *Pol. Corr.* ha le seguenti notizie autentiche: Il giorno 16 corr. gli abitanti di Hum entrarono in conflitto colla gendarmeria, la quale si vide costretta a far uso delle armi da fuoco. Uno dei tumultuanti rimase morto uno ferito gravemente, e alcuni altri leggermente. La gendarmeria non ebbe alcuna perdita. Il colonello Gröller inviò a Hum una compagnia di fanteria, cosichè quel posto militare fu rinforzato di assai poco. Il 28 vi si recò il generale Killic per prendere le necessarie disposizioni; da allora la quiete non fu turbata.

Lo stesso foglio ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 22. Karalheodori comunicò ancora ieri in via ufficiosa ai rappresentanti delle Potenze occidentali il testo del firmano d'investitura del Kedivè. Il firmano ristabilirebbe in parte quello del 1873.

Bucarest 22. In seduta segreta di ambe le Camere, Bratiano dichiarò di sperare che per mercoledì il gabinetto sarà costituito. Ne formerebbero parte Boerescu e Cogalniceanu.

Atene 22. Disponendo tanto il partito governativo quanto l'opposizione di un egual numero, cioè di 80 voti, l'intero ministero si dimise per lasciar libero al Re di licenziare il ministero o sciogliere la Camera. Il Re avrebbe chiamato oggi a sè i capi dell'opposizione.

Londra 22. Chelmsford telegrafava il 30 giugno a Wolseley: Gl'inviati di Cettivajo sono partiti, portandogli l'annunzio che il 1°. luglio le truppe inglesi avrebbero passato Umvolosi, sospendendo le ostilità il 3 luglio, in attesa dei negoziatori zulù, della consegna del bestiame e dei cannoni, ma che avrebbero immediatamente proseguito la marcia qualora Cetivajo non avesse aderito alle fatte domande. Wolseley è arrivato a Port Dürnford, ma lo sbarco non è ancora riuscito.

Londra 22. Il *Times* ha da Capetown 2 corr. che i Zulu furono battuti. Gli inglesi ricevono continue sottomissioni; i migliori soldati di Cettivajo disertano. Chelmsford incendiò due dei più grandi kraals. Si fecero molti prigionieri. Il nemico batte in ritirata in tutte le direzioni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Lione 19 luglio.* Il periodo settimanale, oggi chiuso, non fu punto migliore del precedente, malgrado il qualche indizio di risveglio manifestatosi negli ultimi giorni. Non è più questione di realizzazioni forzate o tardive che possano produrre una certa irregolarità nei prezzi delle sete, dacchè l'andamento degli affari appare presentemente più normale. I risultati meschini del raccolto, e la poca premura dei filatori agli acquisti dei bozzoli, devono, ci sembra, militare a favore d'un prossimo movimento, tanto più che le provviste della fabbrica non sono punto considerevoli. I mercati di Marsiglia e di Londra sono, come il nostro, in calma perfetta.

Cereali. *Trieste 20 luglio.* Si vendettero 12,000 quintali formentone viaggiante, posto parte a Venezia e parte in Ancona da franchi 13 a 13,20 oro.

Caffè. *Trieste 20 luglio.* Per i caffè si mantiene la fermezza nei mercati esteri con vendite più regolari.

Olj. *Trieste 20 luglio* Circa al raccolto oleario abbiamo le seguenti notizie da Larnaca (Cipro): Siccome il raccolto oleario quest'anno sarà quasi nullo, così il prezzo dell'olio nostrale è aumentato a 9 p. l'occa, ma al minuto si vende anche a 10,

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 22 luglio

Frumento	(ettolitro)	vecchio	it. L.	21.15	a L.	21.50
»	»	nuovo	»	19.50	»	20.15
Granoturco	»		»	13.90	»	14.60
Segala	»	vecchia	»	12.15	»	12.50
»	»	nuova	»	11.45	»	12.15
Lupini	»		»	7 70	»	—.
Spelta	»		»	.—	»	—.
Miglio	»		»	.—	»	—.—
Avena	»		»	9.	»	—.—
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»		»	—.—	»	—.
» di pianura	»		»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	—.—
« da pilare	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	8.30	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 luglio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880	da L. 86.55	a L. 86.65
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	„ 88.70	„ 88.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.12	a L. 22.14
Bancanote austriache	„ 240.50	„ 241.—
Fiorini austriaci d'argento	2.40 /—	2.41 /—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 21 luglio

Austriache	495.—	Mobiliare	483.—
Lombarde	154.—	Rendita ital.	81.20

LONDRA 21 luglio

Cons. Inglese	97 7/8 a —.—	Cons. Spagn.	15 1/4 a —.—
„ Ital.	79 3/8 a —.—	„ Turco	11 7/8 a —.—

PARIGI 21 luglio

Rend. franc. 3 0/0	82.80	Obblig. ferr. rom.	310.—
„ „ 5 0/0	118.15	Londra vista	25.31/—
Rendita Italiana	80.45	Cambio Italia	9 1/4
Ferr. lom. ven.	197.	Cons. Ingl.	97 81/—
Obblig. ferr. V. E.	232.—	Lotti turchi	47.25/—
Ferrovie Romane	112.—		

TRIESTE 22 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.44 /	5.45 1/2
Da 20 franchi	„	9.22 /—	9.23 /
Sovrane inglesi	„	.— /	—. /—
Lire turche	„	—.— /—	—.— /—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— /—	—.— /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— /—	—.— /—
idem da 1/4 di f.	„	—.— /	—.— /—

VIENNA dal 21 lugl. al 22 lugl.

Rendita in carta	fior.	67.05 /—	66.85 /—
„ in argento	„	68.25 /—	68.15 /—
„ in oro	„	78.85 /—	78.75 /—
Prestito del 1860	„	126.50 /—	126.25 /—
Azioni della Banca nazionale	„	838. /—	827.— /—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	272.75 /—	270.90 /—
Londra per 10 lire sterl.	„	115.70 /—	115.70 /—
Argento	„	—.— /—	—. /—
Da 20 franchi	„	9.20 /—	9.20 1/2
Zecchini	„	—.— /—	5.49 /—
100 marche imperiali	„	56.70 /—	56.70 /

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Chiusaforte - ore 9.05 ant. — „ 2.15 pom. — „ 8.20 pom. | *per Chiusaforte* - ore 7.— ant. — 3.05 pom. — 6. — pom.

Dichiarazione. (1)

Quell'articolo oggi inserito nel suo reputato Giornale, firmato dal sedicente mio fratello Giovanni Larese, mentre io mi chiamo Luigia Girani, devo a lode del vero dichiarare che sia mentito.

I trattamenti che ha usato verso di me questo individuo, furono tali, che m'indussero ad abbandonare la sua casa. Fui da lui più volte battuta, di e ciò chiamo testimonio il sig. impiegato addetto al r. Ispettorato di pubblica sicurezza, che abita nella stessa casa ove sta la birraria alle Tre Corone.

Oltrecciò pubblicamente m' apostrofava con epiteti di gente che lui forse sarà stato avezzo a sempre trattare; ed oggi prima della mia partenza d'Udine, volontariamente, in presenza di testimoni faccio questa dichiarazione e colgo nell'istesso tempo l'occasione di ringraziare vivamente il sig. Antonio Beltramelli, proprietario della birraria «Concordia», il quale da vero gentil' uomo mi rispettò e seppe farmi rispettare da chi voleva torturarmi.

La parte dell'articolo comunicato, col quale esso Giovanni Larese vorrebbe far credere al pubblico d'avermi insegnato sempre del bene, trova la sua solenne smentita nelle deposizioni da me fatte dinnanzi l'egregio Ispettore di pubblica sicurezza, il quale per certo le farà giungere all'orecchio del r. Procuratore del Re.

Udine, 22 luglio 1879.

† Croce di Luigia Girani, fatta in presenza dei sottoscritti testimoni

Vincenzo Cantarutti
Pietro Trigati.

Comunicato. (1)

Mi rallegro col sig. Gaetano Toniatti di Bagnarola che si è dato a conoscere quale autore dell'articolo inserito nel n. 145 di questo Giornale — sottofirmato X — in difesa del conte Mocenigo.

Mi riesce poi strana la sua dichiarazione di *non avere presentemente alcuna aderenza col conte Mocenigo*, mentre il sig. Gaetano Toniatti è conosciuto da tutti come figlio del cav. Giovanni Toniatti *agente* del co. Mocenigo nell'Agenzia d'Alvisopoli. Se e quali rapporti ed interessi il sig. Gaetano Toniatti abbia e possa avere col co. Mocenigo e colla sua famiglia di Alvisopoli, io non so, nè mi curo d'investigare.

Mi piace ricordare al nostro bravo sig. Gaetano che l'abbietto contadino di Teglio, cui egli sdegna rispondere, gode la intera fiducia del popolo di Teglio e di altri.

Sempre ed in ogni dove si è cercato dai nostri avversarii di confondere insieme epoche-fatti-diritti-danni-vantaggi, tutto insomma per creare un vero caos.

Il Vendrame all'incontro, da misero contadino, vuol semplificare le cose ed irradiarle di maggior luce.

Quali sono i cardini, i punti essenziali in cui si risolve questa maledettissima controversia col co. Mocenigo per le acque? Soli due. *Le opere abusive e i conseguenti danni.*

In quanto agli *abusi* del co. Mocenigo non v'ha contrasto, questi vennero riconosciuti ufficialmente come dai decreti della Prefettura di Venezia e del Ministero, già pubblicati.

Riguardo ai *danni conseguenti*, mi permetto rendere di pubblica ragione un estratto del processo verbale 11-12 febbraio 1879, nel quale, in forma solenne ed ufficiale, furono constatati da una numerosa Commissione composta di notabilità pubbliche e private. Eccolo:

« Nell'ufficio Municipale di Morsano al Tagliamento. Questo giorno 11 febbraio 1879 — *Protocollo Verbale* — del sopraluogo verificato in esito all'Avv. Pref. 18 dicembre 1878 per versare sulle opposizioni alla deviazione della roggia Vidimana per condurla nel canal Taglio a monte del molino d'Alvisopoli in comune di Fossalta chiesta dalla ditta co. Alvise Francesco dottor Mocenigo di Venezia, giusta progetto 2 novembre 1878 dell ingegnere dott. Antonio Bon. Sono intervenuti li signori:

1. Grotto Luigi assessore delegato,
2. Termini Vincenzo assessore supplente, rappresentanti il comune di Morsano,
3. Fadeli Nicolò, rappresentante il comune di Teglio veneto, assessore delegato,
4. Vendrame Giuseppe per sè e quale rappresentante i parrocchiani utilisti dei fondi di Teglio,
5. Pittana Giovanni Battista.
6. Barei Giovanni, per loro e per conto degli altri proprietari privati interessati,
7. Ing. Vittorio Camis per conto della ditta fratelli Grego,
8. Rinaldi dott. Giuseppe ing. in assistenza dei comuni di Morsano e Teglio,
9. Toniatti cav. Giovanni agente e rappresentante la ditta Mocenigo,
10. Ing. Bon dott. Antonio, progettista ed in assistenza del rappresentante Mocenigo,
11. Ing. Cappellari cav. Osvaldo rappresentante il Genio Civile Governativo di Udine,
12 Cav. Bartolomeo Colbertaldo ing. del Genio Civile governativo di Venezia,
13. Amadeo Mori ing. pure del Genio Civile governativo di Venezia — Ommissis —.

« Oggi 12 febbraio 1879, la Commissione composta delle sopraindicate persone, cui vi si uniscono il sig. Ambrosio Felice assessore del Comune di S. Michele al Tagliamento e l'ing. dott. Carlo Scarpa in assistenza e per conto di detto Comune. Manca il solo ing. Camis rappresentante la Ditta Grego. Tutti gl'intervenuti nel processo verbale di ieri, meno l'ingegnere Camis, si recarono sopraluogo nel pomeriggio pure di ieri.

« Dietro indicazione degl'intervenuti la Commissione constatò:

1. che la soglia della finestra della casa cui è fatto cenno nell'atto notarile 14 gennaro 1879 n. 2763, del notaro Paulucci, alla quale sarebbe giunta l'acqua nell'allagazione del 30 settembre 1878, trovasi sopra il piano camminabile metri uno cent. cinque (metri 1.05). Tale casa trovasi ubicata in aderenza al Canal Taglio 400 (quattrocento) metri a monte dell'argine destro del nuovo canale di derivazione;

2. che al termine del canale di derivazione e presso la sua immissione nel Canal Taglio d'Alvisopoli esiste un ponte di legni grezzi che attraversa il canale di derivazione, e serve alla continaazione di una strada accennata di ragione comunale e che viene indicata vicinale;

3. che lungo la tratta dell'argine destro del canal nuovo di derivazione, fra i punti E. D. della Planimetria del progetto, cioè fra la Roggia Taglio d'Alvisopoli e quella del riparo, ove fu costituito l'argine nuovo, risultarono traccie di deposizioni che accennano l'acqua di innondazione essere arrivata quasi a sommità dell'argine, e qualche piccolo tratto sulla sommità. Traccie analoghe furono riscontrate lungo la scarpa a monte dell'argine destro vecchio fra i punti D C F, cioè fra la roggia del riparo e la strada detta delle paludi;

4. che un rialzo d'argine fu praticato sotto corrente alla chiavica di erogazione fino al livello della sommità della colonna di mezzo del manufatto di derivazione, — sommità già indicata nel profilo di livellazione 1 Giugno 1878, e che sul rialzo stesso scorgevansi indizii dei depositi dell'allagazione al sostegno ripetuto.

5. che dietro ricerca degl'interessati, si occupò della misura approssimativa del fosso, che fiancheggia l'argine destro del canale di derivazione, e lo si riscontrò delle dimensioni di metri tre in sommità, di metri 1.30, in base, e di metri uno in profondità, che scolava liberamente nella Vidimana prima della sua intestazione coll'argine destro della nuova derivazione. Altri tre fossi, ma di dimensioni minori, convergevano pressochè al sito della nuova derivazione,

6. che a sinistra della Vidimana, prima di giungere al sostegno, nonchè nell'angolo compreso tra la Vidimana e il nuovo Canale scorgevansi dei fondi sommersi per lo scolo impedito;

7. che al sostegno l'acqua trovavasi a metri uno e cent. cinquantatre sopra la soglia con un franco di tredici centimetri e con un salto di metri uno e c. due,

8. che percorrendo l'argine destro della nuova derivazione, specialmente nella parte nuova, riscontraronsi delle filtrazioni saltuarie;

9. e che inoltre, lungo l'argine sinistro del nuovo canale a fronte del vecchio argine, vedevasi traccia di una rotta avvenuta per l'estesa di circa trenta metri.

« Gli opponenti Comuni di Morsano e Teglio, nonchè gli utilisti di Teglio e privati proprietarii, dichiarano di tener fermi i rilievi fatti dalla Commissione e di non aver nulla da soggiungere ed opporre in contrario.

« *Sui fatti constatati la Ditta richiedente non fa eccezioni.* — Ommissis. — Seguono le firme. »

E ciò ritengo che basti.

Teglio Veneto 18 luglio 1879.

Vendrame Giuseppe.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 368 — 3 pubb.

Provincia di Udine — **Distretto di Latisana**

COMUNE DI POCENIA

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in seguito a rinuncia dell'attuale Maestra in data 7 luglio corr. al n. 368 apre il concorso al posto di Maestra della scuola mista in Torsa per un triennio retribuito coll'annuo emolumento di lire 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 31 agosto p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto del vaiuolo;
4. Certificato o patente di abilitazione all'insegnamento.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e la persona che sarà ele ta dovrà entrare in servizio coll'apertura dell'anno scolastico 1879-80 o tosto ottenuta e comunicata la superiore approvazione.

Dato a Pocenia addì 12 luglio 1879.

Il Sindaco, G. CARATTI

N. 958 VI-I — 3 pubb.

Municipio di Moggio Udinese

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto agosto p. v., è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile di questo Capoluogo collo stipendio di L. 500.

Le istanze, documentate a legge, dovranno essere prodotte alla Segretaria Municipale entro il suddetto periodo.

La nomina, da approvarsi dal Consiglio scolastico provinciale, avrà la durata stabilita dalla legge 9 luglio 1876 n. 3250, e l'eletta entrerà in funzioni al principio dell'anno scolastico 1879.80.

Moggio, 18 luglio 1879.

Il Sindaco, A. FRANZ

1 pubb.

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 3 agosto p. v. ad ore 10 di mattina sarà tenuta nell'ufficio Comunale di Pontafel pubblica asta per la vendita in due lotti di 3936 piante di Abete ed Avedino poste nei boschi comunali Prichatitsch e Karnek, territorio austriaco.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di fior. 12,000 per le 2316 piante del bosco Prichatitsch, e di fior. 8000 per le 1620 piante del bosco Karnek.

Ogni aspirante dovrà depositare all'atto dell'offerta una somma pari al decimo del prezzo di gara.

L'asta seguirà a voce, ma si accetteranno anche offerte scritte in lettera suggellata, purchè siano accompagnate dal prescritto deposito, scritte su carta da bollo di soldi 50 e la firma confermata da due testimoni.

Terminata la gara vocale si apriranno le offerte segrete e rimarrà deliberatario l'ultimo miglior offerente.

Il capitolato è ostensibile presso l'ufficio Comunale.

Dall'ufficio Comunale di Pontafel, 10 luglio 1879.

Il Borgomastro
Stöklinger.

Col giorno 1 corr. Luglio viene aperto

IL GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

diretto da C. BULFONI ed A. VOLPATO.

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della **Ferrovia di Udine** colla **Stazione per la Carnia.**

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 ant. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 9 ant. ed alle 5 pom. a comodo dei Signori concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di Calessi, Cavalli e Velocipedi, e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la *Fonte delle acque minerali* è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione mesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

Tassa giornaliera: Pranzo, cena ed alloggio, compreso il servizio L. **8.** — Per famiglie con bambini e domestici prezzi da convenirsi.

Udine, li 18 giugno 1879.

Devotissimi
Bulfoni e Volpato

AVVERTENZA — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la *Tariffa giornaliera* avrà la riduzione del **20** per cento.

SULLE ALPI DEL TRENTINO

Stabilimento Bacologico di Agostino Zecchini di Val di Ledro

17ª CAMPAGNA

IBERNAZIONE ALPINA - CONSERVAZIONE GRATUITA

A richiesta si spedisce il Programma. Per commissioni rivolgersi alla Casa, ri cercano incaricati, esigonsi buone referenze.

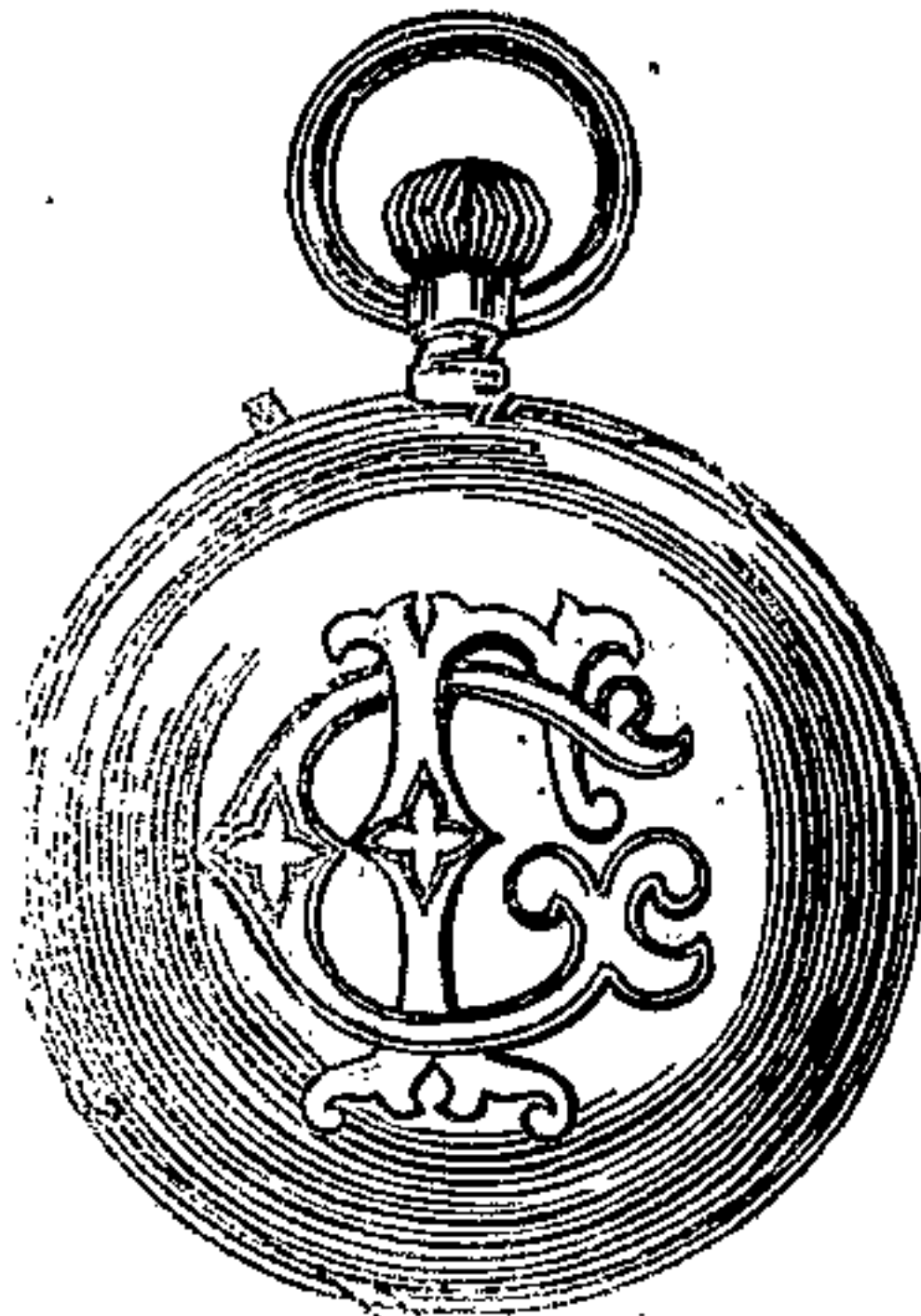
AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti **Trebbiatoi** a mano per frumento, segala e semente di erba medica, **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

CRONOMETRO A REMONTOIR

ECONOMICO

molto in uso dal personale nelle ferrovie inglesi

G. FERRUCCI

UDINE, VIA CAVOUR.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S. B. L.	56.—
» N. 0	» 50.—
» » 1 (da pane)	» 42.—
» » 2	» 36.—
» » 3	» 33.—
» » 4	» 24.—
Crusca	» 12.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi si intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. netti, pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dall'acquirente in L. 1.75 l'uno, e se vengono restituiti franchi di porto entro 30 giorni dalla spedizione, ne viene restituito il prezzo.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il *Liparolito* che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

MACCHINE STENOAUTOGRAFICHE

per la riproduzione di 50 e 60 copie di uno scritto conforme l'originale in brevissimo tempo

Ricevuta testè la Ditta ANGELO PERESSINI di Udine una nuova spedizione di detta **Macchine** di perfezionato sistema si lusinga avere come fin qui discreto esito.

A tale scopo offre ***la Macchina stenoautografica, con accessori e istruzione sul modo d'usarla per L. 20.***

Presso la stessa ditta trovasi grande assortimento ***di carte da lettere di lusso tutta novità d'ogni formato, carte da scrivere, da disegno ecc.***

Libri devoti in ogni legatura, stampe, oleografie, registri commerciali e oggetti di cancelleria.

ACQUE PUDIE DI ARTA (Carnia)

STABILIMENTO PIETRO GRASSI

condotto da *Carlo Talotti*

Stagione 1879 — **Apertura 1° luglio**

Lo stabilimento è situato in bella posizione, nel centro del paese di Arta, ed a prezzi convenienti si offre stanze bene arieggiate e decentemente ammobigliate, cucina nazionale con semplicità e salubrità di vivande in relazione alla cura, proprietà e prontezza nel servizio.

Nello stesso stabilimento è aperto un esercizio di caffè e bottiglieria

Vetture a disposizione per la ferrovia e per gite di piacere a modici prezzi.

Camera e vitto Iª classe Lire **6.—** al giorno
» IIª classe » **4.50** »

NB. Le famiglie composte di più di tre persone otterranno delle facilitazioni.

Proprietario e conduttore si lusingano di essere onorati da molti concorrenti come negli anni passati.

PIETRO GRASSI - CARLO TALOTTI

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

VERMUTH ECC. ANTICOLERICO — **VERMUTH-ANTICOLERICO**

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1½ litro	» **1.25**
» da 1½ litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

ACQUE PUDIE.

ALBERGO POLDO IN ARTA - PIANO (CARNIA)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

IL CONDUTTORE E PROPRIETARIO
Dereatti Leopoldo.

UNICA PREMIATA alla Esposizione di Trento 1875 — UNICA PREMIATA alla Esposizione di Parigi 1878

FONTE FERRUGINOSA DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO.

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurì**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella *Clorosi*, nella *Anemia*, nell'*Oligocitemia*, nell'*Isterismo*, nel *Nervosismo*, nelle *Malattie del Cuore*, del *Fegato*, della *Milza*, nella *Debolezza di Stomaco*, nella *Lenta e Difficile Digestione* l'**Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO. — Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista Brescia. Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

In UDINE si vende alle farmacie Fabris, Comessatti, Filippuzzi, Sandri e Bosero.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.